

# Carte elettroniche Le multe a chi le rifiuta mettono tutti d'accordo

**Commercio.** Riva: «Con il Pos più affari e più sicurezza  
Ma le banche devono diminuire le commissioni»  
Erba (Federconsumatori): «Un bene per chi compra»

**FABIO LANDRINI**

Scatta la multa per i negozianti che non hanno il Pos o non lo usano.

Dal 30 giugno i commercianti che rifiuteranno di far pagare i clienti con bancomat o carta di credito rischiano una sanzione amministrativa di trenta euro, maggiorata del 4% del valore della vendita o della prestazione di servizi per cui non è stato accettato il pagamento. Tradotto: se un commerciante rifiuta un pagamento tramite Pos per un articolo di cento euro, dovrà pagare una multa di 34.

**Più si che no**

Se ci sono già alcuni contrari, non mancano i commercianti favorevoli alla moneta elettronica.

«Per noi il Pos è un vantaggio – afferma **Oscar Riva**, titolare di Kammi Lecco, negozio di abbigliamento – grazie alla carta di credito molte persone entrano e acquistano sapendo che poi il conto sarà pagato il mese successivo. Inoltre anche chi

gira con pochi contanti nel portafoglio può comunque entrare in negozio e fare compere grazie alla carta».

Riva è anche presidente provinciale di Federmoda. «Grazie alla moneta elettronica girano meno contanti e avvengono meno furti o rapine – sottolinea – Certo, Lecco non è una zona malfamata, ma comunque questo è un fattore molto importante».

C'è però il problema delle commissioni. «Noi paghiamo alla banca una quota che va dall'1% all'1,5% su quasi tutte le carte – spiega – poi ce ne sono alcune, come American Express, che superano il 2%, ma sono rare e poco utilizzate. Il costo non è ridotto e ci piacerebbe che le banche diminuissero queste commissioni, anche perché sempre più persone utilizzano le carte elettroniche. Gli istituti hanno già un guadagno e così facendo ci darebbero una mano. In ogni caso questo costo per noi viene compensato dall'aumento dei consumi che ha portato il sempre maggiore

utilizzo della moneta elettronica. Per come la vedo io questo tipo di pagamento aiuta gli acquisti, non possiamo assolutamente essere contrari al Pos».

**«Sanzioni giuste»**

Anche Federconsumatori plaude all'iniziativa del governo. «Secondo noi è un provvedimento giusto – spiega il referente provinciale dell'associazione **Roberto Erba** – Ben vengano quindi le multe inserite nel decreto, perché è giusto che una persona possa fare acquisti senza dover per forza andare a prelevare e girare con tanti soldi in tasca. Inoltre, così facendo, i pagamenti sono tracciati e si può dimostrare di aver acquistati quel tal prodotto il tal giorno, nel caso in cui dovesse servire. All'estero l'uso della moneta elettronica è molto più diffuso, ma anche in città che lavorano con gli stranieri: in un bar di Venezia, per esempio, ho visto pagare anche solamente un caffè (1,50 euro) con il bancomat».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sanzione scatterà dal 30 giugno



Oscar Riva



Roberto Erba

**Che cosa prevede la norma**

## Sanzioni da 30 euro in su Conta il valore della vendita

L'obbligo del Pos gli esercenti esiste dal 2014. Ma non la multa. Ora, con la bozza del decreto Pnrr 2, la sanzione amministrativa diventerebbe realtà con sei mesi di anticipo rispetto a quanto inizialmente previsto: al posto di entrare in vigore il prossimo primo gennaio, scatterebbe al 30 giugno di quest'anno. Chi rifiuterà il pagamento elettronico incapperà in una multa a partire da trenta euro, con la maggiorazione del 4% del valore

della vendita. Dal 2014 chi effettua attività di vendita o prestazione di servizi (anche professionali) è tenuto ad accettare anche pagamenti digitale tramite Pos, tranne in caso di disguidi tecnici al servizio. Un obbligo che è però non è mai stato rafforzato dalle multe, per questo molti esercenti hanno continuato a non accettare pagamenti con la moneta elettronica. Ma ora il governo vuole accelerare su questo tema. La maggioranza,

infatti, aveva portato dal 30% al 100% il valore del credito d'imposta riconosciuto ai commercianti per i costi delle commissioni. Nello stesso decreto è previsto anche il cambiamento della Lotteria degli scontrini. Il Governo, infatti, avrebbe intenzione di eliminare il codice a barre che identifica ogni partecipante e che i cittadini sono costretti a presentare al momento del pagamento alla cassa. Dovrebbe essere introdotta una nuova app per effettuare le verifiche e partecipare e non si escludono montepremi più bassi che potrebbero portare ad un numero maggiore di estrazioni. F.Lan.

# «Bene la ripresa del turismo Ma si rispettino i contratti»

**Il sindacato**

Cortinovic (Cgil) risponde a Federalberghi che lamentava le difficoltà nelle nuove assunzioni

«Siamo contenti che ci sia una ripresa del turismo e, quindi, un aumento della richiesta dei lavoratori del settore. Chiediamo che siano tutti inquadrati con il giusto contratto».

**Barbara Cortinovic**, segretario generale della Filcams Cgil di Lecco, il sindacato che tutela i dipendenti del settore commercio, turismo e mense, risponde così a **Severino Beri**, presidente di Federalberghi Lecco che ieri, sulle colonne del nostro giornale, diceva: «Siamo alla costante ricerca di persone da assumere».

«Questo tema era già uscito prima dell'emergenza sani-

taria – ricorda la Cortinovic – Vigiliamo sempre perché i lavoratori siano inquadrati nel giusto contratto collettivo nazionale. Poi se c'è un rilancio del nostro territorio è solo un bene per tutti, perché si valorizza la vocazione turistica del Lecchese e si creano, appunto, posti di lavoro. Inoltre significa che in questo momento non ci sono licenziamenti nel settore e non si utilizzano nemmeno gli ammor-



Barbara Cortinovic

tizzatori sociali per scarsità di lavoro».

La sindacalista poi difende chi sta cercando un'occupazione nel settore: «Sento dire spesso che molte persone non hanno voglia di lavorare e preferiscono il reddito di cittadinanza. Non è sempre così, bisogna capire quali sono le condizioni».

«Siamo alla costante ricerca di persone da assumere, non solamente stagionali, ma anche per tutto l'anno – precisava dal conto suo il presidente provinciale di Federalberghi – Sia le strutture di fascia alta sia quelle di fascia intermedia cercano lavoratori».

Sta di fatto che gli addetti ai

lavori prevedono un 2022 di rilancio del settore turistico, e anche Lecco sembra già beneficiare di questa congiuntura favorevole.

«A Pasqua non siamo pieni, ma poco ci manca: abbiamo giusto qualche camera libera – ha spiegato Beri a proposito degli hotel che dirige, il Royal Victoria e Villa dei Cipressi, entrambi a Varenna – Poi partirà un movimento interessante dall'estero, soprattutto torneranno i turisti dagli Stati Uniti, che mancano dal periodo precedente al Covid. E comunque nell'ultimo fine settimana Varenna era piena di visitatori. Questo fa capire come la zona sia apprezzata e ricercata». F.Lan.

## Educazione ambientale

in collaborazione con SILEA

# A Pasquetta un picnic "green" Consigli pratici ed ecosostenibili

A Pasquetta faremo una grigliata all'aperto: come possiamo ridurre i rifiuti prodotti in queste occasioni?

È capitato a tutti, al termine di un pic-nic, una grigliata o una merenda all'aperto di ritrovarsi con una gran quantità di rifiuti prodotti: cartacce, bottiglie, posate usa e getta, bicchieri di plastica usati e così via. E' sufficiente seguire pochi e utili consigli per organizzare

pranzi al sacco più ecosostenibili e attenti all'ambiente.

L'accorgimento più efficace è molto semplice: rinunciare ai prodotti "usa e getta".

Bicchieri, piatti e posate monouso possono essere infatti sostituiti senza alcuna fatica con oggetti riutilizzabili.

Nulla di più semplice: basta usare borracce in sostituzione delle bottigliette d'acqua, cannuce di metallo lavabili invece

delle tradizionali cannuce in plastica, contenitori per il cibo in vetro o plastica dura al posto delle vaschette non riutilizzabili. Se proprio non potete fare a meno di utilizzare bicchieri e posate monouso, assicuratevi che siano realizzati con bioplastiche compostabili certificate (e, in questo caso, ricordatevi che vanno conferite nella frazione umida).

Provate a organizzare un picnic veramente "green" e vi ac-



Il picnic può essere "green"

corgerete subito che è più facile di quanto possiate immaginare: le posate di casa funzionano meglio di quelle usa e getta in plastica e le shopper in tela sono più comode e resistenti delle buste del supermercato.

Infine la raccomandazione più importante: portate a casa tutti i vostri rifiuti, verificate di aver lasciato l'ambiente così come lo avete trovato al vostro arrivo.

Troppo spesso nei parchi si incontrano i segni lasciati dalle grigliate e dai pic-nic: cartacce lasciate a terra, sacchetti abbandonati negli spiazzoli o lungo i sentieri, lattine e bottiglie sparse nell'erba.

Come si smaltisce il vecchio smartphone? Bisogna lavare i barattoli prima di gettarli? Si può riciclare il tetrapak? A queste e a tante altre domande risponde sempre con questa rubrica settimanale nata in collaborazione con Silea, la società che si occupa del ciclo integrato dei rifiuti. Consigli utili, pillole, piccoli accorgimenti quotidiani: perché l'economia circolare è un obiettivo che si raggiunge passo dopo passo.

Se hai dubbi, domande o richieste di chiarimento manda una mail a [educazioneambientale@laprovincia.it](mailto:educazioneambientale@laprovincia.it)